

Inno alla biodiversità



Un tempo le varietà orticole erano innumerevoli, come si può vedere nelle tante pomone edite nei secoli (per l'Italia basti pensare a quelle di Galliesio o dei fratelli Roda), oppure nei dipinti di nature morte conservati nella collezione di Poggio a Caiano (Prato). Ma anche i cataloghi di ditte sementiere sono una miniera di informazioni sulla biodiversità oggi purtroppo perduta. Come il catalogo della francese Vilmorin, da cui è tratta questa tavola con biette da costa, cipolle, rape e radici commestibili, rieditato da Taschen.

